Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 6 agosto** — **Numero 183.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** ***— all' Estero cent. 35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **504** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'art. 8 della legge 15 luglio 1906, n. 383, è sostituito il seguente:

Art. 8. — Le Casse provinciali di credito agrario verranno costituite in enti morali, e saranno comprese tra gli Istituti, coi quali possono contrattare e operare le amministrazioni speciali istituite per il credito agrario presso il Banco di Napoli e presso il Banco di Sicilia.

Le operazioni delle Casse provinciali saranno limitate al solo credito agrario di esercizio, e si potranno compiere, oltrecchè direttamente, anche per mezzo di Consorzi agrari, delle Casse rurali ed agrarie e di altri Istituti locali.

Il servizio di cassa sarà esercitato gratuitamente dai Banchi di Napoli e di Sicilia, rispettivamente per le Casse istituite nelle Provincie meridionali e nelle Provincie siciliane.

Le Casse provinciali sono sottoposte alla vigilanza governativa che sarà esercitata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le norme regolamentari per la gestione e per la sorveglianza delle Casse provinciali di credito agrario e per lo scioglimento e la ricostituzione dei Consigli di amministrazione, sono stabilite e modificate mediante decreti Reali da emanarsi su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **480** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta l'opportunità che le somme iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909 e per gli esercizi successivi a favore della R. Università di Messina non erogate e non erogabili in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908 siano mantenute a disposizione del Governo per quei provvedimenti che potranno essere adottati a favore dell'Università medesima;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, d'accordo col collega del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per gli esercizi 1909-910 e seguenti si continueranno ad iscrivere per l'Università di Messina come per le altre Università le somme concernenti le dotazioni dei gabinetti, le spese di segreteria e di manutenzione dei locali e dei mobili e quelle per gli stipendi, gli assegni e le retribuzioni del personale.

Art. 2.

Le somme che alla chiusura dell'esercizio 1908-909 e degli esercizi successivi rimarranno disponibili sui fondi iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione a favore della Università di Messina, sia per dotazioni ordinarie e sia per iscrizione nella parte straordinaria del bilancio, nonchè le somme rappresentanti l'ammontare delle economie che si conseguiranno per le rate degli stipendi, assegni e retribuzioni del personale perito nella catastrofe del 28 dicembre 1908, saranno versate a titolo di provvisorio impiego alla Cassa depositi e prestiti in costituzione di depositi volontari.

Art. 3.

Qualora dopo il versamento di cui all'articolo precedente occorra di provvedere al pagamento di spese per l'Università medesima oltre gli stanziamenti inscritti nella parte ordinaria del bilancio il Ministero dell'istruzione autorizzerà i prelevamenti necessari dal detto deposito ed il relativo importo sarà versato nella tesoreria dello Stato, con imputazione al nuovo speciale capitolo da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione dell'entrata, per essere iscritto mediante decreto del ministro del tesoro in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa dell'istruzione pubblica a carico del quale potranno disporsi i pagamenti anche in conto residui.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **500** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge 29 marzo 1906, n. 100 che istituisce presso il Banco di Sicilia una sezione per l'esercizio del credito agrario, approvato con R. decreto 23 dicembre 1906, n. 731;

Veduta le legge predetta;

Vedute le proposte della direzione generale del Banco di Sicilia per introdurre alcune modificazioni nel citato regolamento;

Sentito il parere della Commissione consultiva per il credito agrario;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al regolamento 23 dicembre 1906, n. 731, per l'esecuzione della legge 29 marzo 1906, n. 100, sono recate le seguenti modificazioni:

1. L'art. 1 è sostituito col seguente:

Art. 1. — Il Banco di Sicilia potrà compiere le operazioni di credito agrario autorizzate dalla legge 29 marzo 1906, n. 100, nell'uno o nell'altro dei modi seguenti:

a) sconto di cambiali emesse da agricoltori e girate o avallate dagli Istituti specificati nell'art. 2;

b) sconto di cambiali emesse direttamente dagli Istituti indicati nell'art. 2, sia per procurarsi i mezzi per procedere agli acquisti in base alle Commissioni ricevute di cose utili alla conduzione agraria, sia per fare anticipazioni ai richiedenti in caso di vendita collettiva dei loro prodotti agrari, sia per provvedere agli ordinari bisogni di esercizio dell'azienda agricola dagl'Istituti stessi gestita, sia in fine per sopperire alla deficienza di mezzi propri per la concessione di prestiti agli agricoltori per uno o più degli scopi di cui all'art. 27 e qualora la natura dell'Istituto o altre speciali circostanze non comportino che esso assuma la veste di fideiussore.

2. Le lettere *a*) e *b*) dell'art. 2 sono modificate nel modo seguente:

a) Società cooperative agricole di produzione e lavoro o che comunque si propongano fini agrari, legalmente costituite nella forma di Società anonime, in accomandita o in nome collettivo;

b) Consorzi agrari sia nella forma cooperativa sia in quella di ente morale ed Associazioni agrarie in genere non cooperative, gli uni e le altre legalmente costituiti.

3. All'art. 27, dopo il n. 3 è aggiunto un n. 4 così concepito:

4° per le anticipazioni contro deposito di determinati prodotti agricoli di facile conservazione da trasportarsi in magazzini comuni.

4. Allo stesso art. 27 è aggiunto in fine il seguente capoverso:

« La facoltà di cui al n. 4 di scontare cambiali in rappresentanza di prestiti contro deposito di prodotti agricoli è estesa alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli ».

5. Il 3° comma dell'art. 32 è modificato come segue:

« L'Istituto sovventore quando ritenesse insufficienti le informazioni dategli o quelle che potrà assumere, ha facoltà di esigere dal proprietario o dall'enfiteuta richiedente il prestito, una sommaria dimostrazione del dominio e possesso del fondo e della libertà ipotecaria del medesimo, ovvero la adesione dei creditori iscritti anteriormente e la rinuncia di quelli, ipotecari o meno, che abbiano trascritto il precetto, alla immobilizzazione dei frutti ».

6. L'ultimo capoverso dell'art. 43 è soppresso.

7. All'art. 48 è sostituito il seguente:

« Art. 48. — È vietato agl'Istituti che esercitano il Credito agrario in conformità della legge e del presente regolamento di fare operazioni di prestiti coi propri impiegati e così pure di accettare l'avallo dei medesimi o di persone che già abbiano un proprio mutuo in corso.

« È pure vietato agl'Istituti aventi carattere di enti morali di fare operazioni di prestiti coi membri della propria amministrazione.

« Non possono essere concessi prestiti a chi si sia reso moroso nei pagamenti di mutui precedenti o abbia avuto lite col mutuante per inadempienza dei patti contrattuali.

« Le disposizioni del presente articolo sono estese agl'Istituti che esercitano il credito agrario in conformità della legge 7 luglio 1901, n. 334 e del regolamento per l'esecuzione di essa, approvato con R. decreto 21 luglio 1904, n. 536, in sostituzione di quelle dell'art. 23 di tale regolamento ».

8. Nel 1° comma dell'art. 55 al richiamo dell'art. 49 è sostituito quello dell'art. 30.

9. All'art. 57 è sostituito il seguente:

« Art. 57. — Oltre allo sconto delle cambiali agrarie girate da Istituti intermedi o da questi avallate, il credito agrario del Banco può anche scontare cambiali emesse direttamente dai predetti Istituti per procurarsi i mezzi per il conseguimento di taluno degli scopi indicati nell'art. 1°, lettera *b*) ».

10. Dopo l'art. 62 è inserito un nuovo articolo così concepito:

« Art. 62-*bis*. — Per ottenere i mezzi con cui far prestiti agli agricoltori per uno degli scopi indicati all'art. 27 gl'Istituti debbono trasmettere al credito agrario del Banco l'elenco delle domande di prestito ricevute con l'indicazione dell'importo e dello scopo di ogni prestito. Il credito agrario del Banco potrà concedere agl'Istituti richiedenti un fido non superiore allo ammontare complessivo delle domande di prestito. Le cambiali emesse in dipendenza di tali fidi non potranno avere una scadenza superiore a tre mesi e non saranno rinnovabili. Esse potranno alla scadenza essere sostituite dalle cambiali che gli agricoltori mutuatari avranno rilasciate agli enti sovventori ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 22 luglio 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Militello* (*Catania*).

SIRE!

Dato corso ai numerosi affari rimasti sospesi a causa della lunga crisi, il commissario straordinario di Militello deve ora definire varie importanti vertenze; dare un nuovo indirizzo alla destinazione e all'utilizzazione dell'ex-feudo Francello; accertare e rimuovere le usurpazioni sulle terre demaniali.

Occorre, inoltre, che egli proceda alla liquidazione dei residui; dia un conveniente assetto alle finanze; riordini l'archivio, l'anagrafe, i servizi del cimitero e del pubblico macello. Non essendo però all'uopo sufficiente il tempo che ancor rimane della straordinaria gestione, è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Militello, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Militello è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 22 luglio 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Orvieto* (*Perugia*).

SIRE!

Le condizioni dello spirito pubblico, che determinarono prima l'astensione del corpo elettorale dalle urne e poi lo scioglimento del Consiglio comunale di Orvieto, non consentono ancora la convoca-

zione dei comizi per la nomina di una rappresentanza omogenea e vitale.

Occorre d'altra parte, che il commissario straordinario completi il riordinamento di quella azienda, risolvendo importanti questioni come quelle relative ai locali per le scuole medie ed elementari, al nuovo acquedotto, ai servizi di assistenza medica ed ostetrica, all'anagrafe.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orvieto, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orvieto, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 22 luglio 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Poggiomarino (Napoli).*

SIRE!

Vari importanti affari deve tuttora definire il commissario straordinario di Poggiomarino, per completare il riordinamento di quella civica azienda.

Deve egli infatti avviare gli atti per la provvista dell'acqua potabile, per la sistemazione del cimitero e per la costruzione dello edificio scolastico; migliorare l'illuminazione; rimuovere le usurpazioni sul demanio comunale; rivedere alcuni regolamenti ed altri prepararne; compilare il ruolo fuocatico per l'anno in corso. ultimare la sistemazione dell'archivio.

È, pertanto, necessario che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Poggiomarino, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Poggiomarino, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 22 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori governativi.

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Sono accettate le dimissioni del sig. Galuppo Carlo dall'impiego di computista di 2ª classe, a decorrere dal 5 luglio 1909.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

I seguenti alunni della categoria amministrativa sono nominati segretari di 3ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000, a decorrere dal 1º luglio 1909:

Montecchi dott. Guido — Santelli dott. Mario — Pace dott. Eduardo — D'Atri dott. Temistocle.

I seguenti alunni di 2ª categoria sono nominati computisti di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2000:

Petroni rag. Alessandro, a decorrere dal 1º luglio 1909 — Marziali rag. Arturo, a decorrere dal 16 luglio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3,75 - 3.50 0[0, cioè: n. 436,597 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 123.75 - 115.50 al nome di Loffi *Roccdolino* Celestino di Quintino, domiciliato in Stroppiana (Novara), vincolata, e n. 472,078 per L. 3.75 - 3.50 al nome di Loffi *Randolino*, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Loffi *Randolin* Celestino, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 agosto 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 571,603 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50-35, al nome di *Viana Giovanni* fu Stefano, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Viano Giovanni Battista* fu Stefano, domiciliato a Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 agosto 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 018,026 - 018,027, rispettivamente di L. 17.50 e di L. 129.50 e n. 348,726 del consolidato 3.75 0[0 per L. 525, inscritte al nome di Borsalino Desiderato fu *Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Gio. Battista fu Lazzaro, domiciliato in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Desiderato fu *Giuseppe Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Gio. Battista fu Lazzaro, ecc. (c. s.), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 agosto 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0: n. 254,395 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 (già n. 1,065,010 del consolidato 5 0[0 di L. 20), e n. 254,396 di L. 3.75 (già n. 1,065,011 di L. 5) ambedue a nome di Corrias Attilio, *Giuseppina*, Orazio e Clelia fu Pietro, minori sotto la patria potestà della madre Rissetto Maria Teresa fu Giuseppe vedova Corrias, domiciliati in Maddalena (Sassari), furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Corrias Attilio, *Eduardo-Giuseppe*, Orazio e Clelia fu Pietro, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 agosto 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 198,875 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 921,625 del consolidato 5 0[0), per L. 18.75 - 17.50, al nome di Rosa Giuseppe, Teresa, Maddalena e *Francesco* di Paolo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosa Giuseppe, Teresa, Maddalena e *Francesca*, di Paolo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 agosto 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Nel n. 177 del 30 luglio a pag. 4325 venne pubblicato che la rendita 3.75-3.50 0[0 n. 333,585 di L. 60 al nome di Sampson Ewelyn-Walter-Edward doveva intestarsi invece a Sampson Ewelyn-Walter-Edward, mentre doveva pubblicarsi che la rendita n. 333,585 di L. 45-42 al nome di Sampson Evelyn Walter-Edward doveva intestarsi a Sampson Evelyn-Walter-Edward.

Roma, il 5 agosto 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 agosto, in L. 100.15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 agosto 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.04 76	102.16 76	103.67 97
3 1/2 % *netto* ...	103.47 50	101.72 50	103.13 26
3 % *lordo*	72.07 08	70.87 08	71.23 47

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Errata-corrige.

Nell'avviso di concorso pel conferimento di due posti semigratuiti nel Conservatorio di Sant'Anna in Pisa, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 giugno 1909, n. 130, si stabiliva il termine utile per la presentazione delle domande fino a tutto il 10 luglio 1909.

Tale dichiarazione va corretta nel senso che il predetto termine è stabilito invece fino a tutto il 15 agosto.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per il pensionato musicale in Roma, approvato con R. decreto 11 giugno 1903, n. 317;

Dispone:

Art. 1.

È aperto un concorso ad una pensione in Roma per la composizione musicale.

La pensione è di L. 2500 annue, oltre all'alloggio gratuito, ed è conferita per due anni.

Art. 2.

Al concorso possono essere ammessi gli italiani che alla data del presente decreto non abbiano superato il 25° anno di età.

Sono esclusi coloro i quali abbiano già goduto o godano di una pensione provinciale, comunale o di fondazione privata per lo stesso scopo.

Art. 3.

Il concorso consta di una prova di ammissione e di una gara finale tra i candidati ammessi.

Gli esperimenti avranno luogo in Roma nei giorni ed ore che saranno notificati mediante circolare ai singoli concorrenti.

Art. 4.

La prova di ammissione consiste nella composizione di una fuga vocale a 4 parti su tema e parole date, da eseguirsi in 18 ore di un sol giorno, durante le quali i candidati rimarranno isolati e chiusi.

Il tema verrà estratto a sorte dalla Commissione esaminatrice.

Art. 5.

Per l'ammissione alla gara finale i candidati debbono riportare il voto favorevole di cinque commissari.

Art. 6.

La prova della gara finale consiste nella composizione di una cantata, ovvero scena lirica, su parole date, completamente orchestrata.

Il tema verrà estratto a sorte fra tre prescelti dalla Commissione esaminatrice.

Art. 7.

Durante la prova della gara finale, per la quale è assegnato il tempo massimo di giorni 15, i concorrenti non debbono uscire dall'Istituto dove ha luogo l'esame, nè avere contatto con persone estranee. Finito il lavoro consegneranno la partitura al direttore dell'Istituto, o ad altra persona che dal Ministero sia stata all'uopo regolarmente delegata, la quale vi apporrà la data della consegna e la sua firma sopra ciascun foglio.

Art. 8.

Per il conferimento della pensione il candidato deve riportare il voto favorevole di cinque commissari.

In caso di parità di voti la pensione è data al candidato più bisognoso; a parità di condizioni economiche, al più giovane.

Art. 9.

Le composizioni dei vincitori del concorso saranno pubblicamente eseguite in Roma.

Art. 10.

Il vincitore della pensione, il quale non si presenti alla residenza del Pensionato entro un mese dalla partecipazione della sua nomina, perde ogni diritto, a meno che il Ministero non gli conceda una proroga per giusti motivi.

Art. 11

I doveri e i diritti dei pensionati sono determinati dal regolamento sopra citato.

Art. 12.

Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 1, accompagnate dall'atto di nascita e dai certificati recenti di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzati, debbono essere presentate al Ministero (Direzione generale per le Belle arti), non più tardi del 15 settembre 1909.

I candidati debbono comprovare, mediante un certificato del sindaco del Comune ove risiedono, di essere celibi e di appartenere a famiglia non agiata.

Roma, 31 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi sono entusiasti del convegno di Cowes fra gl'imperiali di Russia e d'Inghilterra, poichè constatano la cordialità con cui si è svolto, cordialità che non potrà a meno di portare sempre più benefici effetti ai due paesi, già uniti da buona, sincera amicizia.

Ieri lo Czar, dopo di avere assistito col Re Edoardo al pranzo del *Royal yacht Squadrau*, di cui è membro, dato a bordo del *Victoria and Albert*, ha ricevuto a bordo del suo *yacht* le delegazioni delle corporazioni dei municipi di Londra e di Portsmouth e delle Camere di commercio di Londra e di Liverpool.

Le singole delegazioni sono state ricevute separatamente. I Sovrani russi hanno conversato affabilmente coi delegati. Lo Czar ha stretto la mano a tutti.

Il mayor di Portsmouth ha presentato allo Czar un indirizzo di omaggio, dicendo che la popolazione di Portsmouth era assai lieta delle amichevoli relazioni esistenti fra la Russia e l'Inghilterra ed esprimendo la viva soddisfazione provata dalla cittadinanza per la visita fatta in Inghilterra dalla delegazione della Duma.

Il Mayor ha terminato dicendo che l'incontro dei Sovrani russi ed inglesi nel Solent consolida e stringe maggiormente le relazioni amichevoli dei due paesi per il bene dei due popoli e per la pace del mondo.

Anche le altre Delegazioni hanno presentato indirizzi che esprimono la simpatia e l'amicizia del popolo inglese per il popolo russo, ed il desiderio di vedere svilupparsi sempre più le relazioni commerciali fra i due paesi.

Lo Czar ha risposto a tutti in inglese, esprimendo gli stessi sentimenti di simpatia e gli stessi desideri di stringere maggiormente le relazioni commerciali fra i due paesi, ed ha ringraziato per l'accoglienza cordialissima che ha ricevuto.

Lo Czar ha distribuito numerose onorificenze ai delegati.

La partenza degli imperiali di Russia ha avuto luogo ieri alle ore 4. Essi sono partiti a bordo dello *Standart*, salutati dalle salve delle artiglierie delle navi inglesi e dei forti.

Lo Czar, la Czarina, lo Czarevich e le Granduchesse al momento della partenza erano in piedi sul ponte dello yacht, e rispondevano salutando agli urrà dei marinai.

Lo yacht *Standart* era seguito dallo yacht *Stella Polare* e scortato dalle navi da guerra russe *Rurik* ed *Ammiraglio Makharoff*, che rispondevano colle loro artiglierie al saluto delle navi inglesi, mentre le musiche di bordo suonavano il *God save the King*.

Dopo circa mezz'ora, lo yacht imperiale russo e le navi che lo scortavano erano scomparsi dall'orizzonte, mentre qualche batteria di terra più lontana faceva ancora le salve.

***

Il progetto modificante la legge esistente in Ispagna, che permette di ottenere, mercè il pagamento di una somma, l'esenzione dal servizio militare, già respinto dal Senato, secondo un telegramma da Madrid al *Daily Telegraph*, mercè l'intervento del Re e la decisione di Maura, sarebbe stato approvato dal Consiglio dei ministri ed introdotto con decreto reale.

Perciò d'ora innanzi tutti i giovani, ricchi e poveri senza distinzione, saranno chiamati sotto le armi. Questa misura è stata bene accolta.

Un altro telegramma da Madrid informa che il Governo spagnuolo ha comunicato ai giornali una seconda nota per smentire talune esagerazioni che vanno

propagandosi circa i combattimenti nel Riff e i disordini nella Catalogna.

Essa dice:

La stampa estera esagera i combattimenti di Melilla parlando di 1000 morti e 2000 feriti spagnuoli e facendo quasi trovare il nemico fin sotto le mura della stessa Melilla.

È necessario ristabilire i fatti nei loro veri termini, facendo rilevare che la piazza non corse mai alcun pericolo e non può interpretarsi come tale il timore delle donne e dei fanciulli israeliti che avevano espresso il desiderio di partire da Melilla per evitare i pericoli della campagna.

Le nostre perdite, quantunque dolorose e in aumento, non oltrepassano i 300 uomini tra morti e feriti. In quanto alle perdite dei Mauri basta rilevare che da allora essi non hanno ripetuto i loro attacchi contro le posizioni spagnuole.

La situazione non è critica e per realizzare il nostro obbiettivo, il quale si limita a punire i cabili e ad impedire il ripetersi dei fatti, non sono necessari i rinforzi straordinari che si suppone debbano essere inviati colà, ma bastano i rinforzi già inviati o prossimi a partire.

Le notizie dall'interno della Spagna sono erronee, come pure quelle relative alla repressione del movimento in tutto il paese e il loro significato anti-catalanista.

Gli avvenimenti di Barcellona hanno carattere anarchico e sovversivo. Di ciò non vi ha alcun dubbio.

***

Mandano da Teheran al *Temps* che sabato scorso il Corpo diplomatico è stato presentato al nuovo Chah.

Il giovane Sovrano era contornato da tutti i capi dei Bakhtiaris. Il ricevimento fu seguito dal *selam*, al quale il colonnello Liakhof ha assistito per l'ultima volta, poichè egli ritorna in Russia, e con tutte le probabilità accompagnerà in Crimea lo Chah detronizzato, ove Mohamed Ali ha affittato un castello per ospitarlo.

Con questa presentazione lo Chah Admed è riconosciuto di fatto dalle potenze europee.

La reazione però non può dirsi domata in Persia. Le impiccagioni continuano ancora quasi ogni giorno. Pure sabato scorso è stato impiccato uno dei più notevoli *mudjsched* di Teheran, lo sceicco Feiz Ullah, quale complice degli assassinî dei nazionalisti rifuggiatisi nella Moschea dello Chah Abdul-Azim. Un altro mullah è stato impiccato alla sera. La pronta esecuzione di questi istigatori di misfatti non mancherà, si spera, di produrre buon effetto nel paese.

I dibattimenti davanti la Corte marziale hanno fatto scoprire intrighi per dare la Persia in mano ai russi.

Secondo la *Gazette de Cologne*, si accusa fortemente l'ex-ministro degli affari esteri, Saad ed Daoulch. Il colonnello Liaknof sarebbe pure compromesso in questa congiura. Si è arrestato Hairam ed Daoulch, ex-ministro delle finanze, per malversazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per l'esattezza. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Fu affermato essere al Ministero delle finanze in corso lo studio di varie riforme di carattare finanziario. Ciò è esatto, ma è assolutamente escluso che tali riforme siano inspirate ad inasprimenti fiscali.

Gli ospiti Roosevelt. — Ieri da Porto Maurizio è partita, insieme alla sorella miss Carew e col figlio minore, per Parigi la signora Roosevelt, ove verrà raggiunta dagli altri due figli ora in viaggio coll'ambasciatore d'Italia a Washington.

La signora Roosevelt ritornerà a Porto Maurizio in autunno, per attendere il marito reduce dalle caccie in Africa.

I figli Roosevelt, continuando il loro giro automobilistico, accompagnati dall'ambasciatore d'Italia a Washington e dalla baronessa Maye des Planches, hanno percorso nei due sensi la valle d'Aosta, pernottando a Courmayeur, e sono ridiscesi per le Prealpi a Milano, donde visiteranno i Laghi.

Esposizione universale di Bruxelles. — La Camera di commercio di Roma comunica che il Comitato nazionale per le Esposizioni e le esportazioni italiane all'estero ha rimesso un certo numero di completi incartamenti-programmi, regolamenti, moduli di domande di ammissione, ecc., relativi alla sezione italiana, la cui organizzazione gli venne, come è noto, affidata dal nostro Governo, nella Esposizione universale internazionale di Bruxelles nel 1910.

Chiunque intenda concorrere alla Esposizione stessa può prendere cognizione delle pubblicazioni accennate, onde possa disporre in tempo opportuno una seria preparazione in proposito.

Movimento commerciale. — Il 4 corr. a Genova, furono caricati 1063 carri, di cui 501 di carbone pel commercio e 77 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 425, di cui 133 di carbone pel commercio e 111 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 300, di cui 181 di carbone pel commercio e 13 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 155, di cui 34 di carbone pel commercio e 39 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 117, di cui 79 di carbone pel commercio e 28 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* è giunta ad Aden. — La *Miseno* è partita da Suda per Zante.

Marina mercantile. — Da New York è partito per Napoli e Genova l'*Europa* della Veloce. — È giunto a Bombay il *R. Rubattino*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Il parricida Duchemin è stato giustiziato alle 4,50, senza incidenti. Da dieci anni non avevano luogo esecuzioni capitali a Parigi. Un servizio d'ordine rigoroso è stato organizzato, e soltanto le persone munite di tessere hanno potuto avvicinarsi al luogo della esecuzione.

LA CANEA, 5. — Il Governo incontra grandi difficoltà a fare togliere le bandiere che sventolano, contrariamente al decreto di ieri.

La calma continua a regnare.

COSTANTINOPOLI, 5. — È inesatto che la Turchia abbia intavolato o voglia intavolare negoziati diretti colla Grecia circa l'Isola di Creta, specialmente per quanto concerne il richiamo degli ufficiali greci comandati nella milizia cretese. La Turchia continua a trattare la questione cretese colle quattro potenze protettrici.

MELILLA, 5. — I Mauri hanno attaccato ieri un convoglio spagnuolo e l'hanno costretto a ripiegare.

Una colonna recatasi a portare soccorsi fu pure attaccata, ma rispose così energicamente, che obbligò i Mauri a prendere la fuga, dopo averne uccisi un certo numero.

COLONIA, 5. — Il dirigibile *Zeppelin II* è passato stamane alle ore 6 su Linburg, alle ore 6,45 su Neuwied ed alle 7.50, su Bonn, donde prese la direzione di Dueren. Quivi giunto riprese la direzione di Colonia e passò alle 10,15 su Blatzheim. A causa della fitta nebbia non fu più potuto vedere il dirigibile; si è potuto soltanto udire il rumore dei suoi motori. Alle 10,35 il dirigibile è giunto al *garage* di Bickendorff, ed ha preso la direzione della cattedrale di Colonia, attorno alla quale ha descritto un grande cerchio.

È poi ritornato verso il *garage* di Bickendorff, ove ha preso terra alle ore 11.38 senza alcun incidente.

STOCCOLMA, 5. — La Federazione dei fuochisti marittimi ha deciso di sospendere i lavori sui piroscafi nelle acque di Stoccolma. La circolazione dei piccoli vapori e dei battelli automobili è già cessata.

GIBILTERRA, 5. — Mandano da Melilla: Dal principio della campagna, e cioè dal 9 luglio, le perdite degli spagnuoli ammontano ad un totale di 217 tra morti, feriti e dispersi. Fra questi ultimi figurano alcuni ufficiali che si crede siano caduti in potere dei Mauri.

Il generale Marina, quantunque abbia già a sua disposizione più di 25,000 uomini, attenderà ancora altri rinforzi prima di cominciare la sua avanzata contro i Mauri.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni*. — Si discute il bilancio dell'India.

Il sottosegretario parlamentare per l'India, Buchanan, dichiara che la situazione nell'India è migliorata dal punto di vista commerciale e finanziario. L'oratore assicura che gli agitatori saranno rigorosamente processati e deportati e che saranno continuate le riforme cominciate dal segretario di Stato Morley. Le riforme non si estorcono colla intimidazione.

WASHINGTON, 5. — Il presidente Taft ha sanzionato questa sera il *bill* sulle tariffe doganali, approvato oggi dal Senato.

WASHINGTON, 5. — Il Senato ha approvato con 47 voti contro 31 il *bill* relativo alle tariffe doganali, introducendo soltanto poche modificazioni al testo proposto dalla Conferenza interparlamentare.

Il Senato si è aggiornato quindi *sine die*.

BREST, 5. — Alle 3.10, del pomeriggio, è stata avvertita una forte scossa di terremoto della durata di tre secondi, che ha prodotto gran panico nella popolazione.

Tutti gli abitanti sono fuggiti dalle case e parecchi non vi sono voluti rientrare.

Molte stoviglie sono andate in frantumi.

Finora non è stata segnalata alcuna disgrazia di persone.

Dal 1889 non era stata più avvertita a Brest alcuna scossa di terremoto.

CAPETOWN, 5. — Il transatlantico *Kaoris*, proveniente da Londra e diretto alla Nuova Zelanda, ha naufragato fra Capetown e Capo Point.

Nove persone hanno potuto raggiungere la terra e sei sono annegate.

Si ignora la sorte di altre 39 persone che erano a bordo.

VIENNA, 6. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Il ministro dell'interno ed il presidente del Consiglio di Stato si sono dimessi; si dice a causa di dissensi sulla questione di Creta.

STOCCOLMA, 6. — Nei circoli operai si valuta il numero degli scioperanti di Stoccolma a 50,000 e di tutto il paese a 300,000.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

5 agosto 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.53.
Umidità relativa a mezzodì	72.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	pioviggina.
Termometro centigrado	massimo 22.7.
	minimo 17.1.
Pioggia in 24 ore	0.8

5 agosto 1909.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Danimarca, minima di 753 sull'Italia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di circa 2 mm. sull'Italia superiore e Sardegna, abbassato di altrettanto sull'Italia inferiore e Sicilia; numerosi temporali con piogge su tutta la penisola; venti forti settentrionali sul medio Adriatico.

Probabilità: ancora venti moderati o forti settentrionali; cielo generalmente nuvoloso o coperto con piogge e temporali; temperatura in diminuzione; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 agosto 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore — Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	27 0	17 6
Genova	3/4 coperto	calmo	26 6	19 7
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	26 8	13 2
Cuneo	3/4 coperto	—	23 7	13 0
Torino	1/4 coperto	—	22 9	14 4
Alessandria	3/4 coperto	—	25 5	12 0
Novara	sereno	—	28 0	12 0
Domodossola	1/2 coperto	—	25 4	9 8
Pavia	3/4 coperto	—	26 0	11 4
Milano	3/4 coperto	—	28 0	14 9
Como	3/4 coperto	—	24 8	16 8
Sondrio	3/4 coperto	—	24 5	13 2
Bergamo	coperto	—	24 3	14 9
Brescia	coperto	—	24 5	15 6
Cremona	coperto	—	23 4	15 4
Mantova	coperto	—	25 0	16 8
Verona	coperto	—	25 1	16 1
Belluno	piovoso	—	20 1	11 4
Udine	piovoso	—	25 6	15 5
Treviso	coperto	—	22 1	15 9
Venezia	piovoso	legg. mosso	20 4	16 0
Padova	coperto	—	22 4	15 0
Rovigo	3/4 coperto	—	30 1	17 0
Piacenza	coperto	—	22 0	13 2
Parma	coperto	—	23 5	15 7
Reggio Emilia	coperto	—	25 8	16 2
Modena	coperto	—	23 5	15 9
Ferrara	coperto	—	22 3	13 7
Bologna	coperto	—	21 2	14 8
Ravenna	piovoso	—	20 5	13 0
Forlì	coperto	—	23 6	16 4
Pesaro	piovoso	tempestoso	25 6	17 5
Ancona	piovoso	agitato	23 2	14 0
Urbino	piovoso	—	19 0	11 5
Macerata	piovoso	—	21 9	12 9
Ascoli Piceno	piovoso	—	20 5	10 8
Perugia	coperto	—	19 4	12 7
Camerino	piovoso	—	20 5	10 8
Lucca	3/4 coperto	—	25 9	14 5
Pisa	1/4 coperto	—	26 5	12 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 0	14 5
Firenze	coperto	—	24 0	16 1
Arezzo	coperto	—	25 0	12 9
Siena	3/4 coperto	—	24 8	17 1
Grosseto	3/4 coperto	—	28 8	14 3
Roma	3/4 coperto	—	27 7	14 0
Teramo	piovoso	—	26 5	16 8
Chieti	coperto	—	27 0	13 7
Aquila	coperto	—	25 8	11 1
Agnone	3/4 coperto	—	23 4	—
Foggia	—	—	—	19 0
Bari	coperto	mosso	28 8	19 0
Lecce	coperto	—	34 0	13 4
Caserta	3/4 coperto	—	30 6	17 1
Napoli	1/2 coperto	calmo	27 4	16 6
Benevento	coperto	—	28 9	14 5
Avellino	coperto	—	26 0	10 3
Caggiano	coperto	—	25 9	11 0
Potenza	coperto	—	26 0	18 0
Cosenza	1/2 coperto	—	33 6	9 6
Tiriolo	piovoso	—	25 2	—
Reggio Calabria	—	—	—	20 5
Trapani	3/4 coperto	mosso	27 6	18 5
Palermo	1/2 coperto	molto agit.	33 1	19 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	26 0	24 0
Caltanissetta	sereno	—	31 3	18 2
Messina	piovoso	calmo	32 0	19 3
Catania	sereno	calmo	30 8	25 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	32 0	25 8
Cagliari	sereno	agitato	34 0	17 5
Sassari	1/2 coperto	—	22 0	16 1

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.